

La Coppa Italia ieri sera è arrivata a metà strada
Inter-Juve, spettacolo a San Siro

Botta di Causio, risponde Boninsegna

Due calci di punizione hanno deciso l'incontro - I bianconeri in vantaggio al 29' del primo tempo, nella ripresa al 65' il pareggio dei nerazzurri - In evidenza Zoff autore di difficili interventi - Incasso di quasi 139 milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 giugno. Botta di Causio, risposta di Boninsegna; 1-1 tra Juventus e Inter, davanti alla grande folla di San Siro. Entrambi i gol sono stati ottenuti su calcio di punizione. Il risultato è sostanzialmente giusto, anche se l'Inter ha pre-



Milano. Il gol realizzato da Causio per la Juventus nel primo tempo, nella ripresa pareggerà Boninsegna (Tel. Olympia)

miore ai 138 milioni). E' sempre il « derby » nazionale, anche se si gioca in Coppa Italia.
Sugli spalti di San Siro l'entusiasmo è grande. Ci sono persino due bandiere dell'Ajax confuse fra quelle nerazzurre: forse i tifosi dell'Inter sperano di spaventare la Juventus, rammentandole Belgrado. I bianconeri sono privi di Morini e Capello, e di Capello, che è affaticato e siede in panchina. Lo stopper è Zaniboni, mentre ad Haller, che fa la sua ultima apparizione a S. Siro, è affidata la regia. Anastasi e Bettega giocano di punta con Causio « finta ala ». L'Inter contrappone Bellugi, Giubertoni e Facchetti. A metà campo questi gli accoppiamenti: Cuccureddu-Bedin, Haller-Era, Furino-Corso. In riserva Zaniboni gioca su Boninsegna, con Marchetti su Mazzola e Longobucco su

La partita è subito vivace. Al 3' Furino scatta sulla destra, allunga a Bettega che arriva sbilanciato sul pallone e conclude debolmente sulle braccia di Vieri. L'Inter replica con un tiro-cross di Burgnich e con una deviazione di testa di Boninsegna oltre la traversa.
L'Inter si lancia all'offensiva, grazie alla buona vena di Mazzola. Incomincia il lavoro per Zoff che stentera un po' in campo. Al 14', su punizione-bomba di Bertini, Zoff devia in calcio d'angolo. Il gioco è sempre vivace, le azioni sono tecnicamente apprezzabili con l'Inter più aggressiva e penetrante della Juventus. Al 17' i nerazzurri non sanno sfruttare una grossa palla-gol. Bedin allunga a Mazzola che supera Marchetti, punta su Zoff e gli tira addosso; la palla perviene a Boninsegna che, quasi dal fon-

do, effettua una diagonale a portiere battuto ma Zaniboni, sulla linea, respinge.
E' il momento dell'Inter che insiste all'offensiva e crea una seconda palla-gol. Mazzola promuove l'azione per Bedin che tocca verso Massa il cui cross basso è respinto dal portiere. La palla perviene a Mazzola, che effettua una stafilata rasoterra, bloccata dal bravissimo Zoff.
L'Inter meriterebbe forse il gol ma è la Juventus che si porta in vantaggio al 29'. Per un fallo di Burgnich al limite dell'area di rigore, interviene Maggioni, spintosi in avanti, il quale, senza che alcuno lo contrasti, si aggiusta la palla e scocca un fortissimo tiro che si innesca, imparabile, all'incrocio del pall.
C'è appena il tempo di mettere il pallone al centro e, al 44', l'Atalanta raddoppia. Brugnera se ne va sulla sinistra, ma è fermato da un difensore che rinvia il Cagliari a tutto sbilanciato in avanti, e Pellizzaro, ricevuto da un compagno, si libera di Mancini e, sull'uscita di Albertosi, insacca.
Nella ripresa l'Atalanta si chiude in difesa ed il Cagliari si rende pericoloso in più occasioni. Al 70' i sarzi riescono ad accreditare le distanze con Gori, ma il loro « serrate » finale non approda più a nulla. E i bergamaschi conquistano così una vittoria a sorpresa: 2-1.

Il primo tiro veramente pericoloso è del Cagliari, che si spinge avanti con maggior decisione.
Al 35', una bella azione del Cagliari: punizione di Nené che cade in vantaggio. Betta azione personale di Brugnera, che prende la palla a tre quarti campo, entra in area e scocca un fortissimo tiro, sul quale Grassi interviene male; la palla passa sotto il ventre del portiere, ma viene devia-

Sorpresa a Cagliari
L'Atalanta s'impone

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 17 giugno. Le due squadre cominciano al piccolo trotto sviluppando azioni per linee orizzontali e le punte stentano a trovare la via della porta. Le assenze di Riva e Domenghini, fra i rossoblu, si fanno sentire (quella di Gigi in particolare). Col passare dei minuti, il Cagliari sembra acquistare consistenza a centrocampo per merito soprattutto di Nené e Brugnera, che tentano di lanciare Maraschi e Gori, il quale al 16' ha una buona occasione: il suo tiro in mischia, però, è ribattuto in angolo da un difensore.

Il primo tiro veramente pericoloso è del Cagliari, che si spinge avanti con maggior decisione.
Al 35', una bella azione del Cagliari: punizione di Nené che cade in vantaggio. Betta azione personale di Brugnera, che prende la palla a tre quarti campo, entra in area e scocca un fortissimo tiro, sul quale Grassi interviene male; la palla passa sotto il ventre del portiere, ma viene devia-

poco. Al 20' l'Inter pareggia su punizione di Boninsegna. C'è un fallo di Marchetti ai danni di Mazzola e Michelotti punisce con un calcio franco dal limite. Prima che Boninsegna batta la punizione, Vycpalek sostituisce Haller con Savoldi II e Masiero mette in campo Doldi al posto di Massa. La palla è ferma: Boninsegna scarica sul pallone il suo sinistro mandandolo a fil di montante sulla sinistra di Zoff. Uno a uno.
La Juventus reagisce molto bene al pareggio Inter-Juve. Al 25' Savoldi galoppa sulla sinistra, percorre 30 metri in verticale, poi apre verso destra a Bettega, che scambia molto con Burgnich e conclude fuori bersaglio da buona posizione fallendo una occasione per riportare la Juventus in vantaggio. Al 29' Boninsegna inflitta Bettega mancando una buona occasione. Al 31' Facchetti supera Salvatore, scambia con Mazzola e batte Zoff con un gran tiro anelato al centro. Al 33' Burgnich si libera in un primo tempo concede il punto, ma il segnalinee è fermo con la bandierina alzata: c'è una breve consultazione e il gol viene annullato per « off side ».
Bettega non è in serata felice e fallisce (38') un'altra palla-gol offertagli splendidamente da Altafini: il suo tiro è sul portiere. Al 39' Corso si inforna alla gamba destra e viene sostituito da Moro.
Continuano i rovesciamenti di fronte. Le due squadre si battono sempre con grande energia e grande vitalità. Marchetti (52') commette un fallo di reazione su Bedin, che rotola dolormente a terra. L'arbitro concede una punizione a favore dell'Inter, che non ha sviluppi. Poi Doldi tira alle stelle a pochi passi da Zoff. E' una finta di Altafini, non capita da Bettega, si conclude la partita.

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 giugno. San Siro, in un'atmosfera di mezzo giugno che la gente lombarda riempie inverosimilmente alla fine di un weekend, spendendosi gli ultimi biglietti da mille della domenica. In questa rumerosa Scala calcistica — e dell'accostamento a macchiarli di irriverenza né avendo il timore di profanare il nome del tempio della lirica — ha recitato stasera per l'ultima volta uno degli ultimi grandi teatri della pallata romana di lingua straniera. E' imprevedibile, anzi è impossibile, che la squadra tedesca dell'Augsburg nel cui seno Haller tornerà a ritagliarsi per concludere la sua lunga stagione di calciatore, cali per quasi vent'anni un giorno ad esibirsi a Milano. Per ciò è partita d'addio, congedo da questo prestigioso palcoscenico un decennale felice composto di lampi folgoranti e pure di ombre oscure, però sostanzialmente assai prodigo di gioie per chi l'ha vissuta da protagonista e per coloro che ne sono stati di volta in volta spettatori.

INTER: Vieri, Bellugi, Facchetti, Bertini, Giubertoni, Burgnich, Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Corso.
JUVENTUS: Zoff, Longobucco, Marchetti, Furino, Zaniboni, Salvatore, Causio, Cuccureddu, Anastasi (dal 46') Haller, Bettega.
ARBITRO: Michelotti di Parma.
SPETTATORI: pagati 55.550, per un incasso di 138.993.000 lire.

Alla Scala del football
L'ultimo « acuto », del tenore Haller



(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 giugno. Bologna tanti anni o sono: è uomo ricco e con diverso avvenire nei giorni che smetterà del tutto di giocare al pallone, l'Haller che il pubblico milanese stasera ha salutato e al quale altri applausi, più commossi e riconoscenti, dedicherà la gente torinese quando la Juventus tornerà a battersi con l'Inter in Coppa Italia.

Non so in quale stato d'animo questo biondo e roso ha varcato il traguardo della serata, tuttavia qualche rivolgimento deve esservi stato nei suoi sentimenti, sebbene mi dicono che è a questo modo che gli intendeva concludere il suo soggiorno italiano. Ancora sano di corpo, e a 34 anni è il traguardo a cui tutti i pedatori aspirano ma al quale non tutti giungono: ancora ammirato, ancora chiacchierato dalla gente e dai giornali.

Insonna, uscendo dal portone regale a testa alta e con l'onore delle armi, Haller si porta in tasca le credenziali per qualche altra felice annata nelle file del club che lo crebbe e nel quale egli ambirebbe di venire poi la guida tecnica ed illuminata da un bagaglio ricchissimo di esperienze.

La serata è stata di animo e denaro. Era fondamentale mente camionista l'Haller che accettò di servire i colori di

re degnamente omaggio all'arte calcistica di Haller, un poco appesantita dagli anni ma sempre limpida per naturale classe. La parte del regista fu in passato la sua parte ed Helmut vi si è ritrovato vivo, lucido, attivamente, con tanta voglia di rispettare nei termini e nei risultati l'impegno assunto.

Tenore dall'acuto limpido Haller ha scaldato il do di petto, ha modulato il fraseggio, però mal sopravvanzando il tono dei comprimari. Sono stati 45 minuti di spettacolo degni dell'addio e non mi so spiegare perché non gli abbiano concesso di arrivare alla calata del sipario. Forse erano intercorsi accordi nell'intervallo della partita. Anche l'uscita meritava di essere sottolineata da più scroscianti battimanti.

Ma tutta la difesa ha retto bene di fronte agli assalti rabbiosi dei nerazzurri, sebbene abbia concesso qualche palla-gol agli avversari. Sorprendente Zaniboni il quale ha « tenuto » molto bene Boninsegna, Salvatore e Longobucco si sono battuti allo spasimo facendo la loro parte. A centrocampo Haller ha diretto con bravura le operazioni lasciando poi il posto, verso la metà della ripresa, ad Anastasi nella ripresa, e sbrigliato. Gran impegno di Cuccureddu, Furino e Causio; Anastasi ha messo in difficoltà Giubertoni come ha fatto Altafini, subentrato ad Anastasi nella ripresa, e sbrigliato. Gran impegno di Cuccureddu, Furino e Causio; Anastasi ha messo in difficoltà Giubertoni come ha fatto Altafini, subentrato ad Anastasi nella ripresa, e sbrigliato.

Ma tutta la difesa ha retto bene di fronte agli assalti rabbiosi dei nerazzurri, sebbene abbia concesso qualche palla-gol agli avversari. Sorprendente Zaniboni il quale ha « tenuto » molto bene Boninsegna, Salvatore e Longobucco si sono battuti allo spasimo facendo la loro parte. A centrocampo Haller ha diretto con bravura le operazioni lasciando poi il posto, verso la metà della ripresa, ad Anastasi nella ripresa, e sbrigliato. Gran impegno di Cuccureddu, Furino e Causio; Anastasi ha messo in difficoltà Giubertoni come ha fatto Altafini, subentrato ad Anastasi nella ripresa, e sbrigliato.

Ma tutta la difesa ha retto bene di fronte agli assalti rabbiosi dei nerazzurri, sebbene abbia concesso qualche palla-gol agli avversari. Sorprendente Zaniboni il quale ha « tenuto » molto bene Boninsegna, Salvatore e Longobucco si sono battuti allo spasimo facendo la loro parte. A centrocampo Haller ha diretto con bravura le operazioni lasciando poi il posto, verso la metà della ripresa, ad Anastasi nella ripresa, e sbrigliato. Gran impegno di Cuccureddu, Furino e Causio; Anastasi ha messo in difficoltà Giubertoni come ha fatto Altafini, subentrato ad Anastasi nella ripresa, e sbrigliato.

Con due gol (uno per tempo) di Chiarugi
Il Milan vittorioso a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 giugno. La serata è calda, il terreno di gioco perfetto. Discreta l'effluenza del pubblico (su 35 mila spettatori), anche se molti tifosi, dopo la deludente gara contro la Lazio, hanno preferito questa sera disertare gli spalti e sono ancora sulla strada del ritorno a casa dal mare.

Nella ripresa la partita è stata brillante, con un gioco rapido e veloce. Hanno entusiasmato soprattutto i rossoneri, presentatisi al « San Paolo » con una formazione un po' rimaneggiata. Sempre assente Prati, Turone sostituisce Spoliano, rimasto a casa perché infortunato. Il Milan ha dovuto rinunciare questa sera anche ad Anquillotti, che ha una contusione in disordine. Tuttavia, fin dai primi minuti di gara i ragazzi di Rocco si sono battuti al massimo delle loro energie ed hanno realizzato la rete al 7', con uno spunto personalissimo di Chiarugi, che ha strappato applausi. L'azione si è sviluppata sulla destra, con una triangolazione Benetti-Bigon-Chiarugi. Al limite dell'area, benché contrastato, l'ala rossonera si è fatto luce fra un nugolo di avversari, e liberatosi della marcatura di Bruscolotti, con un bellissimo dribbling ha mandato a rete con angolato rasoterra. Carmignani non ha neppure accennato a parare.

Chiappella ha tentato anche questa sera la curva dell'ingresso. Ha mandato in campo uno schieramento a due punte, con Mariani e Ferradini. La difesa, come al solito, imperniata su Carmignani in porta, Pogliana e Rimbano terzini, Juliano libero e Bruscolotti, spostato nel ruolo di stopper, mentre ad Esposito è stato affidato il compito di neutralizzare un Rivera in gran forma.

A centro campo il gioco si è sviluppato con una certa libertà di manovra per i rossoneri centrali. Ne è seguita una partita vivace, ricca di spunti personali e con frequenti capovolgimenti di fronte a conclusioni sull'una e l'altra parte. Il Napoli, costretto a tentare di rimontare per non perdere terreno nei confronti degli ospiti, ha attaccato disordinatamente, con un gioco troppo lento ed elaborato, e si è esposto così al contrappiede dei rossoneri.

Proprio su un'azione di rimessa, all'11', in tandem, Bigon e Chiarugi, sono stati sul punto di raddoppiare. Un coraggioso inter-

vento di Carmignani ha evitato che Chiarugi mettesse a segno la sua seconda rete. Soltanto al 16', dopo un batti e ribatti in area rossonera, Juliano con un bolide da fuori area, riusciva ad impennare Vecchi in una plastica parata.

Nella ripresa gli azzurri sono tornati in campo con una punta in più, Umili al posto di Juliano, ma sono stati 45 minuti di spettacolo piuttosto scialbo, una prova insignificante, talvolta tramutata in lotta, con calci, sgambetti, gomitate e scorrettezze su entrambi i fronti.

Rispetto al primo tempo, la partita ha cambiato volto: è diventata dura e difficile. Senza uomini-gol e un attacco che ha demoralizzato durante tutto il campionato di Carmignani ha evitato che Chiarugi mettesse a segno la sua seconda rete. Soltanto al 16', dopo un batti e ribatti in area rossonera, Juliano con un bolide da fuori area, riusciva ad impennare Vecchi in una plastica parata.

La seconda rete è venuta sempre ad opera di Chiarugi ed è

quinta al 76', su suggerimento di Rivera. Solitaria e lunga fuga dell'ala rossonera, che è giunta a qualche metro da Carmignani, ingannandolo con una finta e insaccando senza troppo difficoltà.

Adriaco Luise

NAPOLI: Carmignani; Pogliana, Rimbano; Zurilli, Bruscolotti, Esposito; Mariani, Juliano, Canè, Impropita, Ferradini. In panchina: 12' Nardin; Calosi, Panzanato, Umili, Damiani. MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Rosato, Schellingner, Blasiolo; Turone, Bigon, Benetti, Rivera, Chiarugi. In panchina: 12' Belli; Anquillotti, Margherini, Dolei, Golla. Arbitro: Gianluigi.

COPPA ITALIA - Turni di finale

Table with columns for Girone A, Girone B, Risultati, Classifica, and Marcatori. It lists the results and standings for the final rounds of the Coppa Italia tournament.

Totocalcio concorso 43

Table showing the winning schedule and odds for the Totocalcio 43 lottery. It lists winning numbers and the amount won by various players.

La scheda Totip

Table showing the Totip betting schedule and odds for various races. It lists the race numbers, names of horses, and their respective odds.

MORGANTI moquettes

Advertisement for Morganti moquettes featuring a map of the Balmone area and details about the Criterium Internazionale del Balmone motorcycle race.